Anno XXXI | Lunedì 27 Maggio 1878 | N. 124.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' iride di pace splende oggi più che mai generoso di promesse nel linguaggio laconico del telegrafo. Secondo l'*Independance belge*, tutti i punti che erano in litigio fra la Russia e l' Inghilterra furono positivamente regolati, e prevedesi con certezza la riunione del Congresso nel mese di giugno. L' *Agence russe* non si mostra così sicura, ma dice che tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso.

Certamente la riunione dei delegati europei non vuol dire assolutamente la pace, perchè è assai difficile che l'accordo a cui sono venute le due nazioni, ieri tanto accanitamente opposte l'una all'altra, abbia allontanate tutte le cause di collisioni e di nuovi malintesi. È però fuor di dubbio che tutte le potenze si mostrano disposte a intervenire al Congresso animate dal più sincero spirito pacifico, e che quindi la loro cooperazione servirà sempre più ad evitare che nuove differenze abbiano a sorgere.

Non abbiamo particolari oggi sul grande incendio scoppiato a Costantinopoli. La *Reuter* assicura solo che si esclude che sia opera della malizia umana; ma le asserzioni della *Reuter* non bastano ancora a togliere i dubbi, per cui è da aspettare informazioni più positive.

Telegrafarono da Perpignano che una cinquantina d'individui armati percorsero i villaggi spagnuoli presso Junquera, gridando *Viva la Repubblica federale*, e disarmando le guardie doganali ma nessun altro ragguaglio è venuto a confermare tale notizia.

A Berlino è successo ciò che da tutti generalmente si prevedeva: il governo ebbe uno smacco nel *Reichstag* circa il progetto di legge contro i socialisti. Anzi lo smacco fu più solenne, più clamoroso, di quanto era stato preveduto, poichè il primo articolo del progetto, cioè quello che ne costituiva l'essenza fondamentale, venne respinto in seconda lettura da una maggioranza schiacciante di 251 voti contro 57. Il ministero capì che, rigettato quel primo articolo, diventava inutile proseguire nella discussione: l'Assemblea non avrebbe fatto che ribadire articolo per articolo lo scacco del gabinetto.

Bismark non è intervenuto nella discussione, anzi non si è neppur fatto vedere al *Reichstag*. Però è inutile dissimularlo: il voto del *Reichstag* coinvolge nella stessa condanna tutto il governo, ed arriva fino alle regioni, dove negli Stati, sinceramente costituzionali, comincia l'irresponsabilità.

Dalle risoluzioni, che prenderà il governo in seguito a questo voto, vedremo se in Germania le pratiche costituzionali sono una cosa seria: vedremo inoltre se anche per la Germania sta per aprirsi l'èra di quelle convulsioni, che hanno sempre tormentato gli Stati occidentali, e che, per esagerata gelosia della libertà, frattarono spesse volte, più o meno larvato, un governo di despotismo.

Rivista dell'Esposizione di Parigi

(Nostra Corrispondenza)

V.

L' India. — SEZIONE INGLESE.

(T.) Quello che vi ha di più originale pel momento all' Esposizione, è senza dubbio la collezione raccolta dal Principe di Galles, grazie ai regali, di un lusso veramente orientale, che gli hanno fatto nel suo ultimo viaggio alle Indie, i raja ed i principi indiani, feudatari della corona.

Bisogna esser giusti ed ammirare. È una esposizione di tesori e di meraviglie, che mostra splendidamente a quale civiltà avanzata e propria del clima, seppero elevarsi gli abitanti dell' Indostan sotto il regno dei mongoli imperatori. Però osservo, che tutte queste belle cose ci dicono ben poco della civiltà presente, e mi sarebbe piaciuto che gli organizzatori della Sezione inglese ci avessero mostrato il contrasto, che non sarebbe stato privo d'interesse, fra la civilizzazione di ieri e quella d'oggi. Qui io vedo bene Benares la vecchia capitale religiosa dell' Indostan, ma non veggo Calcutta la capitale dell' India inglese, o per dir meglio dell' Inghilterra indiana.

A veder questi gioielli, queste ricchezze, questi oggetti d'avorio o di legno prezioso lavorati con un artificio che noi europei siamo ancora ben lungi dall' eguagliare, la mente viene trasportata sulle ali di una fervida fantasia, nei palazzi meravigliosi descritti nelle *Mille ed una notte*. Come attraverso un sogno prodotto dalle inebrianti allucinazioni dell'oppio, si vedono disegnarsi da lontano le linee capricciose dei monumenti asiatici, le cupole nitrate degli antichi templi; sembra che le case irregolari delle città mongole si presentino al nostro sguardo e si distacchino dall' orizzonte cogli smaglianti colori che rivestono le loro mura e che si confondono armoniosamente in un raggio di sole.

Ecco la giovane indiana dei sacri poemi passeggiare all'ombra degli alberi profumati; ecco i fanciulli trastullarsi in mezzo ai rododendri ed alle gardenie fioreoti. Lunghe carovane passano lentamente nella pianura: sono immense file di camelli coi loro pesanti fardelli, sono numerosi elefanti dal passo tardo col loro *hondah* sul dorso. Qui un fachiro cammina, cammina senza mai fermarsi come l'ebreo errante; là un bramino cencioso che vi stende la mano. Più lontano un dervis che gira come una trottola cogli occhi estatici fissi verso il cielo. Da una parte un povero paria, che appena ardisce rivolgervi lo sguardo, dall'altra una vedova indiana, che non ebbe il coraggio di abbruciarsi viva sul rogo del marito, e che cacciata, disprezzata e maledetta, muore di fame e di vergogna.

Nel contemplare sotto le loro vetrine, le armature e gli elmi bizzarri, le sciabole tempestate di pietre preziose, sembra che dinanzi a voi sorgano come per incanto le splendide armate del Gran Mogol, coi loro capi coperti d'oro e vestiti di broccato.

A vedere gl'idoli strani di forme e di colori sopracarichi d'ornamenti, vi par di essere sotto le oscure e grandiose volte dei templi di Benares, popolati di statue colossali e di immobili bramini; vedete aprirsi misteriosamente il santuario ove bruciano continuamente i più delicati profumi ed ove le voluttuose bajadere, ballerine e vestali nello stesso tempo, conservano il fuoco sacro acceso dalla mano stessa di Brama.

È un sogno questo, ma pure avete dinanzi a voi l'India antica in tutto il suo splendore. Benares ne è il tipo, mentre Calcutta è il prototipo dell' India moderna. Ma di quest'ultima città voi non vedete saggio alcuno. Eppure è a Calcutta che gli inglesi hanno gettate le prime fondamenta della loro smisurata potenza, è da Calcutta che sono partiti per annettere ogni anno qualche nuova provincia all'Impero delle Indie, da una parte fino al centro della penisola, dall'altra fino alle cime nevose dell' Imalaja. Se dimandate ad un inglese perchè all'esposizione non figurano oggetti dell' India moderna, vi risponderà: Calcutta è una città inglese, guardate i prodotti di Londra, di Liverpool e di Manchester ed avrete anche quelli di Calcutta. — Benares non è più che una curiosità!...

Il Trattato franco-italiano

La questione del trattato minaccia di farsi grossa.

Si sa che i signori Waddington e Teisserenc de Bort hanno parlato l'altro giorno lungamente dinanzi la Commissione pel trattato di commercio italiano, e dimostrarono il cattivo effetto che farebbe nelle relazioni dei due paesi se la Camera aggiornasse la discussione. Ma la Commissione per tutta risposta che cosa ha fatto? Ha modificato le conclusioni del suo rapporto nel senso di un invito al Governo di riaprire delle trattative con l'Italia per modificare diversi punti del trattato che sembrano dannosi alla Francia! E i ministri anch'essi accettarono questa modificazione, mediante la quale la discussione si farebbe « poi immediatamente. »

È evidente, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*:

1° che « l'immediatamente » vuol dire un'epoca indeterminata, perchè non è difficile indovinare che le nuove trattative dureranno un mese per lo meno;

2° che le belle proteste di amicizia che si faranno nella relazione, non impediranno che il trattato provvisorio, scadendo al 1° giugno, bisognerà che l'Italia si sottometta a quella nuova proroga che non voleva;

3° — e questo è il più importante — le modificazioni verseranno appunto sulle materie che lasciavano un compenso economico all' Italia, e renderanno difficile che le Camere italiane le accettino.

I repubblicani francesi vorrebbero adunque che le Camere italiane, dopo aver discusso ed approvato il trattato, tornassero ad occuparsene?

Questo non potrà essere certo. L' Italia non si cura che non sia l'attuale Ministero quello che stipulò il trattato, ma, come esclama il *Télégraphe*, « *les coupables, les auteurs responsables de ce traité* sieno *les hommes du 16 mai*; » tutt' al più essa potrà essere riconoscente a questi che fecero il trattato e punto a quelli che, quando è fatto, lo rinnegano.

Le belle frasi non ci lusingheranno. Noi siamo nel nostro buon diritto e n'è così conscio il Governo italiano che, come telegrafano da Roma alla *Perseveranza*, « risulta positivamente che il Governo « italiano intende di declinare ogni riapertura di trattative intorno ai patti « firmati. »

Notizie Italiane

ROMA — Malgrado la partenza del principe Tommaso e della duchessa di Genova, e l'asserzione dell' *Avvenire* che il duca di Montpensier non verrà più a Roma, affermasi che il progetto di matrimonio del duca di Genova colla duchessina di di Montpensier non sia abbandonato. Questo matrimonio verrebbe discusso fra poco a Torino fra i genitori dei probabili fidanzati.

— La destra riunitasi sotto la presidenza dell' on. Sella, deliberò all'unanimità di considerare l'approvazione del progetto di legge sull' inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo delle linee dell' Alta Italia come un rigetto formale delle convenzioni di Depretis, allegate alla proposta del ministero.

— Corre voce che il gen. Bruzzo, ministro della guerra, voglia dimettersi. Impressionato dalle opposizioni interne che egli incontra, avrebbe rallentato l'opero-

sità manifestata nei primi giorni, ed ora si sentirebbe inferiore alle difficoltà da superare.

FIRENZE — Alcuni soldati di fanteria l'altra sera prima d'entrare in quartiere s'accorsero di alcuni individui che nel giardino della Vasca sepellivano un grosso involto.

La mattina dopo i soldati naturalmente, appena furono liberi si recarono nel giardino e tratto dalla buca l'involto vi trovarono 35,000 lire in fogli di banca, dei quali presero una parte, distribuendone un'altra parte ai camerati. Quei fogli erano falsi, talchè d'ordine del comandante i soldati furono arrestati.

— Un manifesto pubblicato da varie Società e Circoli operai annunzia che il 29 corrente si recheranno ad onorare con rito popolare e civile la memoria dei generosi caduti a Montanara e Curtatone. Le Società si raduneranno in piazza dell'Indipendenza e di là muoveranno al tempio di Santa Croce dove saranno deposte corone votive sulle lapidi che ricordano quegli eroici martiri del riscatto nazionale.

VENEZIA — La Regina si recherà a passare in questa città il mese di luglio.

VARESE — Domenica 26 gran festa commemorativa. I cittadini si recheranno al monumento dei Cacciatori delle Alpi, per deporre una corona votiva agli eroi di Varese, col concorso delle rappresentanze e delle scuole cittadine.

Notizie Estere

FRANCIA — Assicurano essere probabile che Gambetta ed altri deputati repubblicani sostengano la ratifica del trattato di commercio franco-italiano. Il Ministero dichiarerà che aderirà a far approvare dalla Camera la legge sulle contribuzioni dirette del 1879.

AUS. UNGH. — Scrivono da Pola che si armano alacremente due corazzate: gli armamenti verranno terminati a giorni. Ad eccezione dei comandanti, venne già chiamato il corpo degli ufficiali destinati a comporne lo stato maggiore. Gli equipaggi si comporranno di 9500 uomini.

GERMANIA — Il Parlamento germanico non ha approvato il trattato con la Rumania ma lo rinviò alla commissione perchè vi aggiunga una clausola che garantisca agli israeliti parità di trattamento.

— Si tratta di ristabilire la prigione per debiti. Molte Camere di commercio si sono pronunciate per questa misura che è avversata dalla stampa liberale.

STATI-UNITI — Secondo un telegramma da Nuova-York, 5,000 comunisti marciano sopra S. Louis. Hanno bandiere alla testa, ma sono mal forniti di armi. Furono disposte truppe per respingere un loro eventuale attacco.

INDIE — Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

L'ultima posta ci reca numerosi ragguagli sulla spedizione di truppe per l'Europa. Il 29 aprile era partita la prima divisione composta dei seguenti bastimenti: i velieri *Maraval* e *Hospodar* con una batteria, rimorchiati dai vapori *Malta* e *Madura*, che avevano a bordo il reggimento d'infanteria N. 29; più i velieri *Cydesdale* e *Helen Scott* con un'altra batteria, rimorchiati dal vapore *St. Osyth* a bordo del quale si trovava il 2. reggimento di Ghurka collo stato maggiore, indi il veliere *Orifiamme*, rimorchiato dal vapore *Bengal* col 13. reggimento d'infanteria, e due compagnie di zappatori e minatori.

Il primo maggio doveva partire la seconda divisione, composta di due reggimenti d'infanteria e di due compagnie di zappatori e minatori. Oltre i 23 bastimenti a vapore anteriormente noleggiati, il governo aveva a sua disposizione tre altri grossi vapori. Credevasi generalmente che a poco a poco verrà spedito un intero corpo d'armata.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed arti. — La locale Camera di Commercio domani 28 corr. ad un'ora e mezzo pom. invitata d'urgenza, terrà adunanza per comunicazioni che le verranno fatte dalla propria Presidenza e per stabilire il da farsi in proposito. Procederà ancora alla nomina di una Commissione per rivedere le liste elettorali commerciali.

Consiglio Comunale. — All'ultima seduta assistevano oltre al Sindaco i seguenti Consiglieri:

Cavalieri, Pareschi, Mantovani, Deliliers, Ravenna, Roveroni, Martinelli, Scarabelli, Mayr, Sani, Varano, Ferraresi, Giustiniani, Nicolini, Scutellari, Ludergnani, Devoto, Novi, Navarra F., Roffoni, Dossani, Casotti, Devoto A., Forlani, Turbiglio.

Era approvata definitivamente la lista commerciale nel numero di 461 elettori.

Sull'istanza della Confraternita del Riscatto per la concessione di alcuni ambienti nell'ex convento di San Francesco, il Consiglio passava all'ordine del giorno puro e semplice.

Era approvata la proposta di transazione tra il Comune di Ferrara e quello di Argenta circa le spese occorse per la ricostruzione del Ponte sul Primaro fra San Nicolò e Marrara.

S'incominciava poi a trattare del nuovo Regolamento per la Banda Civica. Era già stata data lettura dell'intero Regolamento, nè erano stati approvati molti articoli, quando si credette opportuno di sospenderne la discussione e di rimandare il Regolamento alla Giunta perchè sia riformato.

Lista elettorale di commercio. — Riveduta e deliberata la Lista Commerciale di questo Comune per l'anno 1878, si avverte che per otto giorni, a datare da oggi, la detta Lista rimane ostensibile a tutti in questo Ufficio di Stato Civile, e che dalla scadenza di un tal termine, sono dati 10 giorni, e cioè fino a tutto il dì 12 Giugno p. v. per avanzare richiami.

Ieri e sabbato arrivavano altre due batterie del 2° Reggimento Artiglieria — Le altre tre arriveranno il 2, 3 e 4 del prossimo Giugno. Le due Compagnie del treno verranno in sullo scorcio del mese istesso.

Il Cadavere rinvenuto nelle acque del Po e che fu dapprima creduto il Gabrielli custode del Teatro *Tosi Borghi*, fu riconosciuto invece per certo Zecca Giuseppe fu Pietro di anni 53 di Fiesso Umbertiano.

Precipitosa ritirata del sig. Manfredi Ingegnere! — Questo signor Ingegnere manda al Proprietario della *Gazzetta*, e non a noi che siamo moralmente responsabili degli scritti, una seconda lettera col solito « *bello* stile che gli ha fatto onore » ma però questa volta dettata con un po' più di carità cristiana. Per questa ragione, e per altre mille, facili a comprendersi, pubblichiamo la lettera facendola seguire da qualche commento.

Ferrara 25 Maggio 1878.

Onorevole sig. Giuseppe Bresciani, Proprietario e Gerente responsabile della *Gazzetta Ferrarese*.

Visto che nell'articoletto d'oggi, che alla S. V. è piaciuto d'accogliere nella sua *Gazzetta*, si giuoca di parole, la interesso a pubblicare in un prossimo numero della stessa che non solo ho visto, ma posseggo copia di quella parte del progetto Chizzolini, che è necessaria a giudicarlo in quella guisa che io l'ho giudicato, e che mantengo la mia opinione emmessa nella *Gazzetta dell'Emilia* pure d'oggi sul contratto di Vienna colla Casa Klein, essendo valorata da quanto leggesi nel n. 142 del *Corriere Italiano* del 22 corrente.

« La ditta Hüdel di Vienna, quella stessa che bonificò per impresa molti territori lungo il Danubio, ha domandata al Governo la concessione di bonificare le valli di Comacchio, dimostrando di possedere i mezzi necessarj per la vasta impresa e avvertendo di essere disposta a raccogliere il capitale necessario per assumere più tardi il risanamento dell'agro Romano. Il Ministero ha chiesto sul progetto il parere del Consiglio tecnico, e quando questo sia favorevole e la malleveria offerta sia proporzionata all'entità dei lavori, sarà formulato un apposito progetto di legge caldeggiato già fin d'ora dall'on. Doda. »

Lusingandomi d'essere favorito me le confermo

Dev.mo per servirla
Ing. ANGELO MANFREDI

Il sig. Manfredi visto e considerato che non torna il conto abbrustolirsi sette anni in *Purgatorio* per una bugia giocosa (*peccato veniale*), ha creduto bene di confessare il peccato a.... metà.

Nella prime lettera scritta senza carità cristiana, il sig. Manfredi asseriva di avere veduto ed esaminato il Progetto Chizzolini, e la nostra contraria asserzione giudicava per una *inqualificabile menz....* (non azzardiamo scrivere la brutta parola). Ora in questa seconda lettera non ha più veduto ed esaminato il Progetto Chizzolini, ma egli dice: *non solo ho visto, ma posseggo copia di quella parte del Progetto Chizzolini, che è necessaria a giudicarlo in quella guisa che io l'ho giudicato.*

Non è punto vero che il sig. Manfredi *possiede quella* PARTE *del Progetto che è necessaria* ecc. Difatti basterà per persuadersene di leggere i suoi *appunti* fatti sopra TUTTO il *Progetto*, di leggere l'articolo in risposta dell'egregio Ing. Parmiani, e dopo sapere che, quella PARTE del gran Progetto Chizzolini *che possiede* il sig. Manfredi *necessaria a giudicarlo* non è che un piano topografico in piccolissima scala, puramente dimostrativo, mandato dal Chizzolini alla Prefettura, oppure un Profilo riassuntivo ed una relazione sommaria donati alla Società degli Ingegneri; relazione antica che non contiene neppure le modificazioni fatte al Progetto dopo l'accordo avvenuto con Comacchio; queste modificazioni vennero però esposte, e dimostrate dal Chizzolini nella conferenza tenuta nel locale della Società Ingegneri, assente il sig. Manfredi. Egli è dunque manifestamente lontano le mille miglia dal possedere una PARTE del voluminoso Progetto sufficente per potere giudicare con coscienza e con cognizione di causa.

Riguardo poi al *Contratto di Vienna*, il sig. Manfredi sostiene che abbiamo detto una *fiaba*, e lo prova coll'*autorità* di una corrispondenza di Giornale, dove si parla di una certa casa *Hüdel bonificatrice di molti territori lungo il Danubio*. Siccome però *le bonifiche di molti territori lungo il Danubio* furono forse fatte nell'epoca dell'età della Pietra, ma non nell'epoca dell'età della Carta, e il *Contratto di Vienna* fu fatto dal Chizzolini non colla casa Hüdel, ma colla ditta *Klein de Wiesenberg*, come annunciammo nella nostra Gazzetta di Lunedì 13 Maggio, così per questo peccatuccio il sig. Manfredi può anche non meritarsi il Purgatorio.

Parliamoci chiaro; da tutti poteva farsi questa guerra preventiva al Progetto, fuori che dal sig. Manfredi, il quale come ingegnere capo Provinciale poteva forse, a suo tempo, essere chiamato a giudicarlo; oggi non lo può più, si è esautorato. E poi per quale ragione combattere così accanitamente sul principio un Progetto che potrebbe essere la rigenerazione della Provincia? Creda a noi, sig. Manfredi, i suoi attacchi contro il Progetto Chizzolini non fanno nè caldo nè freddo nel pubblico, perchè questi sa che prima che il Progetto venga eseguito dovrà passare per una lunghissima trafila; pel Ministero, pel Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, pel Consiglio di Stato, per la Camera dei Deputati, pel Senato, per tutti i Consorzi e Corpi morali interessati, e per tutte le Commissioni di Ingegneri che potranno venire nominate.

Possibile che avranno da essere tutti ciechi, e lei solo l'illuminato? Abbia dunque pazienza, e non si affanni tanto!

Teatro Tosi-Borghi. — Un pubblico numerosissimo ha fatto jeri sera la migliore accoglienza alla *Traviata* e ai principali interpreti. Il Dalpasso, il Forti e la signora Cristino ebbero dei bellissimi momenti e nei primi tre atti ai quali noi assistemmo, quasi nessun pezzo passò senza applausi sonori e incontrastati. Questa è la cronaca molto succinta ma esattissima della serata.

Oggi non faremo sottili apprezzamenti, perchè per questo spettacolo, la critica nè vuol essere pedante, nè dev'essere arcigna, nè, d'altra parte, vuol correr rischio di passare per matta. Possiamo però dire sin d'ora, per non trincerarci in reticenze che potrebbero essere credute pietose, che il Forti è sempre il baritono della voce bella e potente; il Dalpasso, un tenore dalle qualità che fanno ognora di lui l'artista pregevole e distinto. La signora Cristino dovette spesso cercare nel registro acuto e in qualche sforzo nell'emissione della voce la perfetta intonazione, ma ricordiamo di lei il bellissimo successo avuto di recente sulle nostre maggiori scene e su altri principali teatri d'Italia e di Spagna; d'altronde essa era molto affaticata dal viaggio e dalle frettolose prove. Quindi ci affidiamo che nelle successive rappresentazioni verrà tolta da parte sua ogni incertezza, e lo spettacolo potrà meritare così il costante favore del pubblico, coronando felicemente il coraggio, le premure e gli onesti sforzi di artisti concittadini.

Questa sera e domani il teatro tace per dare ai cantanti un riposo invero indispensabile.

Novità Letterarie. — Il rivistaio del nostro giornale, *A. Fiaschi*, ha ricevuto alcuni interessantissimi volumi dei nostri più reputati novellieri italiani. I volumi escono dalla accreditatissima Casa Libraria Brigola di Milano. Eccone i titoli ed i nomi degli autori:

ANANCHE — F. De Renzis, Deputato ed ex collaboratore del *Fanfulla*.

RACCONTI — di F. Verdinois il *Picche* di *Fanfulla*.

IL TENENTE RICCARDO — di Edoardo Arbib, Direttore del *Popolo Romano*.

RACCONTI E SCENE — Salvatore Farina.

IL TESORO DI DONNINA — *Seconda edizione* — Salvatore Farina. Questo romanzo, il più bello di Farina, è il migliore che sia stato scritto in Italia in questi ultimi tempi, ed è stato tradotto in francese, in tedesco e di recente in spagnuolo.

Nella serie di rassegne intitolate: *Cianciùmi Letterari*, il nostro *A. Fiaschi* parlerà diffusamente d'ogni singolo volume.

N. B. Le accennate pubblicazioni che per la loro eleganza onorano altamente la Casa Libraria Brigola, sono vendibili presso le Librerie Pistelli-Bartolucci, Buffa e Taddei.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Maggio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Cotta Antonio fu Giovanni con Bertocchi Maria di Angelo — De-Porto Moisè fu Angelo con Levi Griselda fu Alessandro — Assirelli Angiolo fu Andrea con Perini Luigia di Alfonso — Oppi Tancredi di Bartolomeo con Bianconi Enrica fu Antonio — Chiozzi Giorgio di Vincenzo con Del Bubba Adelaide fu Bonafede - Mandolini Luigi di Giorgio con Servidei Maria fu Luigi — Gessi Arcangelo di Pietro con Carlotti Adelaide fu Giuseppe — Mantovani Luigi fu Vincenzo con Bucci Maria Luigia di Carlo — Bertanga Alessandro di Andrea con Maziero Maria fu Bernardo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bertocchi Luisa di Ferrara, d'anni 17, sarta, nubile — Mandolesi Gabriele di Ferrara, d'anni 63, pensionato, celibe — Stoppa Bellino di Ferrara, d'anni 70, giornaliero, celibe — Pisa Agostino di Ferrara, d'anni 78, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 0; 13 secondi. Z.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo

OPUSCOLI, STAMPE ecc.

Atti della R. Accademia di Belle Arti in Milano, anno 1872. Dono di quell'Accademia - *Atti e Notizie* relative al quarto della Istituzione della Esposizione Per-

manente di Belle Arti in Milano, anno 1873 Dono di quella Direzione - *Atti* della R. Accademia di Belle Arti in Venezia, anno 1873. Dono di quella Accademia - *Relazione storica* intorno alla R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino. Dono del prof. cav. Carlo Felice Biscarra segretario di quella Accademia - *Atti* della R. Accademia di Belle Arti in Milano, anno 1873. Dono di quella Accademia - *Atti* della R. Accademia Raffaello d'Urbino, anno V. 1873-74. Dono di quella Accademia - *Atti* della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, anno 1874. Dono di quella Accademia - *Epigrafe* dedicata alla R. Accademia Raffaello dal distinto tipografo cavaliere Antonio Minelli. Dono di quella Accademia - *Atti* dell' Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino, anno 1874-75. Dono di quell' Istituto - *Atti* della R. Accademia Raffaello d'Urbino, a. VI. 1874-75. Dono di quella Accademia - *Statuto* della Lega Ferrarese per l'Istruzione del Popolo Dono della Direzione.

(*Continua*).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 *Maggio* 1878

FIRENZE	65	76	3	29	38
BARI	64	45	12	65	38
MILANO	47	78	43	24	53
NAPOLI	5	82	87	43	76
PALERMO	25	35	51	18	23
ROMA	18	2	11	70	1
TORINO	5	33	83	90	44
VENEZIA	86	85	52	20	14

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 25. — Il Consiglio dei Ministri deliberò ieri riguardo alle proposte della Russia, ma non diede ancora alcuna risposta. Credesi che la decisione del Governo condurrà allo scioglimento decisivo. Le proposte della Russia sono considerate definitive.

Pietroburgo 25. — Parecchi giornali attaccano gli articoli pacifici dell' agenzia russa e domandano al Governo informazioni circa le concessioni della Russia annunziate dai giornali esteri.

Gortskakoff ebbe un nuovo forte attacco di gotta.

Parigi 25. — Il Ministro degli esteri cadde da cavallo e riportò alcune contusioni senza gravità.

Atene 25. — I turchi tirarono contro Sandwit console inglese a Candia.

I baschi bozuk tagliarono a pezzi parecchi cristiani.

Parigi 26. — Il *Journal des Débats* dice che il viaggio di Schouvaloff ebbe un risultato molto soddisfacente. La Russia acconsente a mettere il trattato di S. Stefano sul tavolo del Congresso. La prima riunione del Congresso è fissata a Berlino per l' 11 Giugno.

Parigi 26. — L' accordo tra la Russia e l' Inghilterra è confermato. La Germania spedirà gl' inviti per la riunione del Congresso appena le adesioni di tutte le Potenze saranno giunte, e forse giungeranno domani.

Si attendono ancora le adesioni dell' Italia e della Turchia.

Le basi dell' accordo e la formula dell' invito al Congresso non si conoscono.

(Non ancora pubblicati)

Roma 25. — *Bruxelles* 24. — Un telegramma da Vienna all' *Indépendance Belge* reca che tutti i punti del litigio fra la Russia e l' Inghilterra sono positivamente regolati. Si prevede con certezza la riunione del Congresso in giugno.

Pietroburgo 24. — L' *Agenzia russa* dice che tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso.

Marsiglia 24. — Il sindaco ha proibito le processioni delle rogazioni.

Londra 25. — Lo *Standard* rinnova l'assicurazione che le difficoltà fra la Russia e l' Inghilterra siano vicine a scomparire e che le prospettive di pace siano più brillanti che mai. Lo czar si mostra risoluto riguardo alla Bessarabia, ma fece grandi concessioni riguardo ai limiti della Bulgaria.

Roma 20. — Camera dei Deputati.

Morelli Salvatore svolge la sua proposta, diretta ad introdurre nei nostri codici la facoltà del divorzio.

Conforti non contraddice alla presa in considerazione di questa proposta, quantunque non la creda voluta nè domandata dai nostri costumi, nè dall' opinione pubblica.

La Camera la prende in considerazione.

Si approva senza discussione il progetto di riammissione in tempo degli ufficiali ed assimilati a chiedere i benefici loro concessi dalla legge 20 aprile 1865.

Si annunziano le interrogazioni di Friscia intorno ai pagamenti di alcune decime che si fanno all' economato di Palermo, e l' interpellanza di Pelegrino circa il tentativo di furto commesso dagli agenti della pubblica sicurezza di Messina, circa una falsità commessa in una deliberazione di quella deputazione provinciale e circa ad un'ammonizione inflitta ad un cittadino di Messina. Si determina che abbiano luogo lunedì.

Si riferisce da Bernini intorno a parecchie petizioni, la massima parte delle quali si delibera che vengano depositate agli archivi della Camera.

Sopra altre 139 petizioni si passa all'ordine del giorno.

Datasi in appresso comunicazione della interrogazione di Gabelli riguardo alle nuove pretese dei compensi sollevati dalla Società Charles Vitali e Picard, il ministro Baccarini si dice pronto a rispondere.

Gabelli svolge l' interrogazione meravigliandosi di codeste pretese sorte dopo la solenne e gravosa transazione approvatasi ultimamente, che ritenevasi troncasse ogni questione di contabilità fra lo Stato e della Società.

Baccarini risponde che è vero che la Società presume di avere diritto ad altri compensi per quattro milioni e mezzo circa, oltre quelli compresi nella citata transazione, ma codesta domanda è anteriore alla transazione approvata, la quale del resto non includeva parecchie differenze di liquidazione dipendenti da altri contratti di costruzione ed esercizio. Soggiunge che il Ministero esaminerà attentamente le domande della Società e saprà distinguere l' una dalle altre.

Gabelli non si chiama soddisfatto della risposta e si riserva di convertire l' interrogazione in una interpellanza.

Depretis, riferendosi alle parole di Gabelli allusive alla condotta del Ministero precedente, rispetto alla liquidazione dei conti della società di cui trattasi e all'accusa direttamente o indirettamente rivoltagli, di avere passato sotto silenzio le rimanenti contabilità che restavano aperte, dichiara e rammenta che non ha punto taciuto, ed ha anzi fatto espresse riserve per siffatte questioni che egli entrando nel Ministero trovò vigenti da un pezzo, insolute e grandemente intricate.

Minghetti dà ragione dello stato in cui il Gabinetto al quale apparteneva lasciò la vertenza sorta colla detta Società.

Zanardelli dà in proposito schiarimenti, opina che tempo fa si poteva certo addivenire ad un utile e vantaggiosa transazione, ma da poichè il Ministero anteriore al 18 gennaio credette bene di ricorrere ai tribunali ed intavolare liti e riuscirne a sentenza gravosissima di condanna, la situazione giuridica dello Stato di fronte alla società si trovò necessariamente peggiorata, per modo che la transazione crede sia stata utilissima in confronto delle eventualità dipendenti da ulteriori provvedimenti giudiziari.

Minghetti dichiara che l' amministrazione a cui apparteneva aveva il pieno convincimento di essere assistita in diritto ed in fatto, nè era mossa da altro nel respingere le domande della Società e nel sollevare le contestazioni.

Viene rivolta infine da Del Carlo un' altra interrogazione a Baccarini circa il compimento dei lavori di bonificamento del lago e padule di Biontine pei quali Baccarini promette di presentare un progetto speciale senza però assumere impegno di tempo.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto dianzi discusso che risulta approvato.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.